



Ricerca | Il gruppo Gpi finanzia la Fondazione Kessler e l'Università con 400mila euro

Intesa trentina sul robot dei farmaci

Il Gruppo Gpi ha firmato un contratto di collaborazione con il sistema trentino della ricerca scientifica per rendere più efficiente uno dei suoi prodotti di punta, l'armadio robotizzato "Riedl Phasys" che l'azienda fornisce per la gestione del farmaco ad ospedali e farmacie in tutto il mondo. Gpi verserà 400mila euro alla Fondazione Bruno Kessler e all'Università di Trento, che svilupperanno la ricerca entro i prossimi venti mesi.

D. SARTORI

A PAGINA **9**



INNOVAZIONE

L'accordo per il trasferimento tecnologico raggiunto in soli quattro mesi, agevolato da Hit. Renderà più veloce e competitiva la tecnologia per ospedali e farmacie

Cimatti (Fbk): «La soddisfazione è di poter interagire con una realtà industriale del territorio, perché spesso in Fbk dobbiamo andare oltre Oceano per trovare partner»

Gpi "sposa" la ricerca made in Trentino

Accordo con Fbk e UniTn: 400mila euro di finanziamento per il robot del farmaco

TRENTO - Più che l'importo, 400 mila euro di finanziamento, colpisce la rapidità con cui è stato raggiunto l'accordo. E, soprattutto, la dimensione per così dire strategica: la concretizzazione di un progetto di filiera nel trasferimento tecnologico, dal mondo della ricerca all'industria, con processi di ritorno ed arricchimento reciproco, che per ora - non ha uguali in provincia. Il Gruppo trentino Gpi, un colosso quotato in Borsa, con oltre 6 mila addetti (a fine 2019) ed un fatturato consolidato di 203,7 milioni di euro e 9,5 milioni di utile netto (2018), ha firmato un contratto di collaborazione con il sistema della ricerca scientifica made in Trentino per efficientare uno dei suoi prodotti di punta, l'armadio robotizzato "Riedl Phasys" che l'azienda fornisce per la gestione del farmaco ad ospedali e farmacie in tutto il mondo. Gpi verserà l'importo di cui sopra a Fbk e UniTn, che svilupperanno la ricerca entro 20, massimo 24 mesi.

Accordo trovato in quattro mesi.

L'accordo è stato raggiunto in soli quattro mesi, e vedrà la collaborazione stretta dei centri ricerca con la divisione Automation di Gpi, diretta da Massimiliano Rossi. Oggi, nel mondo (Europa, America, Cina, Medio Oriente) sono in funzione circa 200 impianti Riedl Phasys di Gpi, altri 200 sono stati realizzati da partner che assemblano componenti fornite dalla stessa Gpi. Il robot che "legge" le caratteristiche della confezione del farmaco, persino la data di scadenza, ha una caratteristica: la velocità e la precisione della pinza, che si muove a 5 metri al secondo. «L'obiettivo dell'accordo» spiega Rossi «è migliorare l'efficienza nella fase di carico, il rifornimento di ogni comparto dell'armadio robotizzato dei medicinali». Oggi un robot di Gpi è in grado di caricare in modo autonomo circa 200 pezzi all'ora, e ciò costringe l'operatore ad intervenire con un caricamento manuale. Si intende aumentarne la velocità, arrivando fino a 350 pezzi all'ora. «E vogliamo pure» aggiunge Rossi «arrivare a lavorare non solo confezioni rettangolari, ma anche cilindriche». Più velocità e riduzione dei costi. Con la prospettiva di aumentare la presenza sui mercati. La componente Automation di Gpi, in forte crescita in termini di fatturato, su questo prodotto ha a che fare con una decina di altri competitor a livello globale. «Sono convinto



Da sinistra, Massimiliano Rossi (Gpi), Tarcisio Deflorian (UniTn), Alessandro Cimatti (Fbk) e Andrea Sartori (Hit)



Il robot di Gpi per la gestione automatizzata del farmaco

che raggiungeremo l'obiettivo» dice il manager di Gpi, ringraziando Fernando Guarino che ha fatto da pontiere nella prima fase di incontro tra l'azienda insediata in via Ragazzi del '99 e mondo della ricerca trentina. **Un successo per Hit.** «Questo accordo è un successo di sistema» dice Andrea Sartori, direttore generale di Hit-Hub innovazione Trentino, che ha operativamente accompagnato l'in-

contro tra Gpi e i suoi due soci, Fbk e UniTn «perché tutte le filiere sono coinvolte: alta formazione, ricerca, startup e industria. Gpi ci ha contattati, Hit ha raccolto la sfida. È una esemplificazione del Digital innovation hub con Confindustria, che quest'anno prevede 50 visite degli esperti di Hit in altrettante aziende». L'obiettivo: cogliere i bisogni di innovazione e metterli in contatto con le possibili

MODELLO GPI

Accordo di sistema, "senza" la Provincia

Impresa e ricerca: il valore della "contaminazione"

TRENTO - Dalle parole ai fatti, si può dire. Fausto Manzana (nella foto), che di Gpi è stato fondatore, trent'anni fa, e oggi è presidente e amministratore delegato, ha mantenuto l'impegno. Intervistato da L'Adige, nelle vesti di presidente di Confindustria Trento, nell'aprile 2019, circa il futuro del settore Ict in Trentino, il numero di Gpi, azienda leader quotata in Borsa, specializzata nell'informatica sociale e sanitaria, disse: «Il tema non è solo quali e quanti laureati fatti e finiti produce l'università. Il vero tema è che studenti e docenti conoscano i progetti delle imprese, che si sia una contaminazione...». Ecco, l'accordo di Gpi con Fbk e UniTn rende concreta la strategia della contaminazione. Ieri, alla presentazione dell'accordo, c'era un grande assente, la Provincia autonoma di Trento. Né l'assessore allo sviluppo economico, né un suo delegato. Vero: la Provincia non ci mette una lira, perché il finanziamento alla ricerca è interamente privato. Ma quello con Gpi è insieme un successo di sistema e un modello pubblico-privato che potrebbe fare scuola. E come tale, almeno, da riconoscere.

Do. S.



risposte del sistema della ricerca. Le due startup coinvolte nel progetto sono Dolomiti Robotics, insediata presso Hit, e Robosen, che ha sede a Villazano, entrambe spin-off di UniTn. **La voce dei ricercatori.** Per Fbk segue il progetto Alessandro Cimatti, capo dell'unità di ricerca din «Embedded systems»: «I risultati della nostra ricerca» spiega Cimatti «verranno valorizzati dal trasferimento

sul campo e, al tempo stesso, l'esperienza suggerirà nuove direzioni di ricerca, in un contesto virtuoso e sinergico. La soddisfazione è di poter interagire con una realtà industriale del territorio, perché spesso in Fbk dobbiamo andare oltre Oceano per trovare partner». Tarcisio Deflorian, prorettore vicario con delega ai rapporti con l'industria e membro del cda di Hit, ricorda che sono due i diparti-

menti di UniTn coinvolti: ingegneria e scienze dell'informazione e ingegneria industriale. «Felicissimo» dice Deflorian «anche per la rapidità con cui si è sviluppato, favorito da Hit che sta diventando il brodo di coltura di nuove iniziative. Questo accordo con Gpi è importante perché il flusso della conoscenza è biunivoco: il confronto con l'impresa fa crescere anche la ricerca».

Do. S.